INSTRVZIONE,

A tutti li RR. Preposti, Piouani, e Curati della Diocesi Fiorentina.

Nella quale si contiene il modo, che hanno da tenere per procurare, che le Case, e robe infette de loro Piuieri, e cure sijno debitamente profumate.

In Fiorenza, Per Zanobi Pignoni. 1630.

Con licenza de' Superiori.

Digitized by Google

HAuendo noi di già ordinato à tutti li RR. Proposti, e Piouani della nostra Diocesi, che nei loro Pinieri deputino due, ò più Bechini, i quali habbino la cura di sotterrare i corpi morti di Contagio, e di profumar le Case, e mobili oue saranno seguiti accidenti di peste, affinche tali profumi si faccino con i debiti requisiti onde alcun sospetto, o pericolo non resti per quelli che douranno tornare ad abitarle; H. uiamo formato la seguente Instruzione, ordinando di nuouo alli medesimi Preposti, e Piouani, & altri à chi s'aspetta il procurarne per quanto si potrà l'osseruazione.

Deuono in prima detti Bechini usare ordinariamente nel mangiare agli, cipolle, fichi, noci, ruta, beuendo vini buoni, e potenti: Piglieranno per preseruarsi dal male, o pillule di Ruffo, o altre conserue, & questo la sera auanti d'entrare nelle case infette: l'istesso giorno, sera è mattina, si laueranno con aceto comune dietro l'orecchie, sotto le braccia, e l'anguinaglie, per corroborar quelle parti, le tempie, la parte del cuore, del fegato, i polsi, le narici del

naso;

naſo; & l'iſteſſo faranno ogni volta, che hauranno maneggiato coſa ſoſpetta d'infezzione.

Prima d'entrare nella Caſa infetta, e particolarmente nella Camera, oue ſarà ſtato l'ammalato, & oue l'aria infetta foſſe ſtata longamente racchiuſa, oltre i ſopradetti preſeruatiui piglieranno vn fazzoletto bagnato nell'aceto oue ſia ſtato in infuſione dell'aglio, con quello coprendoſi il naſo, e la bocca, nella quale terranno ancora vn poco di radice d'Angelica, ſcorza di cedro, o garofani, potendone hauere, e nell'ingreſſo porterà ciaſcheduno di loro in mano vna facellina acceſa per purificare l'aria in quella parte doue camminano, & entrati nelle Camere apriranno le fineſtre, e faranno nel mezzo della ſtanza vn buon fuoco, intorno al quale ſi tratterranno, ò vero ſi ritireranno fuori per qualche hora, aſpettando che l'aria ſij purificata.

Le dette facelline ſaranno compoſte di ſermenti di vite, ginepro, roſmarino, lauro, ruta, & altre herbe odorifere, ſopra le quali hauranno ſparſo pece greca liquefatta, con zolfo, e ſalnitro.

Fatte queſte diligenze, il medeſimo giorno, ò vero il ſeguente (ſe però il tempo lo permetterà) abbrucieranno tutto quello, che immediatamente haurà ſer-

 uito

uito à gl'ammalati, cioè, il letto, pagliariccio, materazze, coperte, camicie, lini, paglie, arnesi vecchi, pezzi di legni rotti, e tarlati, et altre cose inutili, così ancora ogni sorte di vasi, o pentole di terra, vetrami, scatole, barattoli d'vnguenti, impiastri, & altre cose simili.

Terranno conto per inuentario di quanto hauranno abbruciato per darne poi parte à chi si aspetta affinche si possa prouedere all'indennità de padroni sopra il pagamento delle cose abbruciate.

Terranno ancora conto degl'altri mobili, che si trouano nell'istessa Camera, quelli mouendo meno che sia possibile per non far poluere. Getteranno in vn caldaro grande pieno di ranno tutti i panni lini, fili, lenzuola, abiti, & altre cose, che non possono patire lauandole, purche non habbino seruito immediatamente alla persona dell'ammalato, e quiui drento le lascieranno per tre giorni continui.

Nel medesimo tempo, se vi saranno materazze, guanciali di piuma, o altre cose simili, che non si possino lauare, nè habbino seruito à gl'ammalati come sopra, le esporranno all'Aria sopra i tetti delle Case, ò vero loggie, e corridori, perche possino riceuere il freddo della notte, riuoltandoli ogni giorno hor da

vna

Digitized by Google

vna banda, hor dall'altra, e passati otto giorni, e sbacchettatili competentemente gl'esporranno all'Aria, & al Sole per venti giorni.

Inquanto à gl'altri mobili di ferro, stagno, o rame, come ancora legni da letti, Casse, Forzieri, che si douranno aprire, et altri mobili di legno si laueranno con aceto bollente, et in mancamento d'aceto con ranno fortissimo; il che si osseruerà ancora nell'altre stanze della Casa.

La Camera dell'ammalato, trouandosi vota di mobili, o almeno disposta in maniera, che non impedischino la purgazione, per tre mattine si dourà inacquare con aceto, e spazzare il solaio, il pauimento; e muraglie d'intorno; auuertendo che il primo giorno prima di spazzare si deue gettare nel mezzo della Camera buona quantità di calcina, spargendoui sopra tanto aceto forte, che la smorzi, o indefetto di esso, ranno come sopra, con hauer prima serrate tutte le finestre, porte, e cammini di detta stanza.

Finiti i profumi, e purificazioni faranno imbiancare con fior di calcina le muraglie, e solaio della stanza oue sarà stato l'ammalato.

Terranno di giorno le finestre aperte, e la notte

serra-

ſerrate, profumando ogni ſera tutte le ſtanze con bacche di ginepro, roſmarimo, lauro, & altre coſe odorifere.

Doppo i tre giorni, che come di ſopra ſi è detto, i panni lini ſaranno stati nella caldara, ſe li farà vna buona bucata, e doppo ſaranno lauati in acqua corrente, & eſpoſti al vento, & al Sole per qualche giorno; mà per maggior ſicurezza, prima di ſeruirſene, ſarà bene fargli la ſeconda bucata.

In quanto alle tapezzerie, letti di ſeta, & altri mobili prezioſi, come ancora ogni ſorte di ſuppelletili, che non ſi poſſono lauare ſenza danno, baſterà di eſporle al vento, e sbacchettarle per ſette, o otto giorni; & ció meglio riuſcirà in tempo, o molto caldo, o molto freddo,

L'oro, & l'argento in moneta, o altri ornamenti da Donna, come collane, maniglie, anella, e coſe ſimili, ſi laueranno con acqua pura, ponendoli dipoi in vn vaſo di rame, o ferro à riſcaldare per ſpazio competente.

Le altre gioie, come perle, coralli, criſtalli, e coſe ſimili ſi riſcalderanno come ſopra, auuertendo, che non patiſchino per il fumo, o troppo calore.

Li grani, e biade di qualſiuoglia ſorte, hauendo

pri-

Digitized by Google

prima bẽ nettato, e ſpazzato il granaio, baſterà che per tre, o quattro volte ſieno mutate da vna banda all'altra della ſtanza.

Le botti, e vaſcelli pieni, o voti ſi laueranno con diligenza per di fuori, facendoli dipoi attorno, attorno vna fiammata con paglia, o altra materia.

Le ſcritture, inſtrumenti, & altre memorie ſaranno diligentemente profumate, in maniera tale, che non s'abbrucino, o guaſtino.

Ne luoghi comuni ſi dourà prima gettar drento vn gran caldaro d'acqua, e dipoi buona quantità di calcina viua.

Et accioche nõ reſti alcun ſoſpetto di male, mentre nel cortile, orto, o altra parte della Caſa foſſe ſtato ſeppellito vn cadauaro apeſtato ſarà neceſſario, che doue tal cadauero ſi troua ſeppellito ſi getti ſopra buona quantità di calcina viua ſenza muouer la terra, ſtemprandola nell'iſteſſo luogo con aceto, mentre ſe ne poſsa hauere, & in difetto di eſſo con acqua ò ranno; ilche ſi farà per trè volte d'otto, in otto giorni, doppo ilqual termine vi ſi farà ſopra vn monte di pietre per impedire, che alcuno non vi vada à muouer la terra.

Queſto è quanto per hora ci occorre ricordare.

Se

Digitized by Google

Se auuerrà, che intorno all'osseruazione di questi profumi, o alcun capo di essi habbi qualche difficoltà, hauremo caro di esserne auuisato. E sperando nell'infiniti bontà di Dio, che ci anderà somministrando di giorno, in giorno nuoui pensieri per benefizio publico, in suo nome vi benediciamo.

Dat. in Firenze nel nostro Palazzo Archiepiscopale il dì 30. Nouembre 1630.

Cosimo Arciuescouo di Fir.

54337

Digitized by Google